

la recensione

Ritorna Chenu insuperato interprete del Medioevo

MAURIZIO SCHOEPLIN

La compianta Sofia Vanni Rovighi, docente dell'Università Cattolica ed eccellente studiosa di filosofia medievale, lo giudicava «uno dei più bei libri e forse il più bel libro sul medioevo», e Alain Boureau, professore della *École des hautes études en sciences sociales* di Parigi, ha sostenuto che «è un libro perpetuo: ogni volta che lo apro, vi trovo qualcosa di nuovo». L'opera in questione è *La teologia del XII secolo*, scritta dal grande studioso domenicano Marie-Dominique Chenu, il cui nucleo originario risale addirittura al 1925, quando l'autore, che morirà nel 1990, aveva trent'anni. Di tale opera è uscita una nuova edizione italiana che permetterà agli studiosi di giovare di uno strumento essenziale per comprendere un'epoca che rappresenta uno snodo decisivo della storia del pensiero teologico e filosofico occidentale. Nel redigere i vari testi che sono andati a formare il volume, Chenu tenne fede a quello che egli stesso definì «metodo storico», secondo il quale l'avvicinamento ai pensatori e alle opere deve essere compiuto non trascurando il contesto sociale e religioso entro cui conobbero la loro maturazione. È opportuno che lo storico del pensiero posseda la capacità di andare oltre le specializzazioni e di raggiungere «i sottosuoli dei testi, delle controversie, dei sistemi, e anche delle personalità del genio». Chenu si dimostra straordinariamente capace di descrivere un'epoca caratterizzata da una incredibile vivacità che finisce per sfiorare la confusione, un'epoca che, come egli stesso afferma, «non vanta geni della taglia dei dottori del secolo successivo, e la sua arruffata produzione non permette di discernervi scuole in cui vengano edificati grandi sistemi di pensiero. È piuttosto pervasa da una linfa che scorre in tessuti nuovi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marie-Dominique Chenu

LA TEOLOGIA DEL XII SECOLO

Jaca Book

Pagine 482. Euro 30,00

